

Resoconto Stenografico

X Legislatura



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Seduta Pubblica n. 39
(3^a sessione)
di

Mercoledì 21 Gennaio 2015
(ore 11,00)

*Servizio Giuridico Istituzionale
Resocontazione*



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

39.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 2015 (3ª sessione)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LEODORI**
INDI
DEL VICEPRESIDENTE **STORACE** (ore 12,08)
INDI
DEL PRESIDENTE **LEODORI** (ore 13,22)

Ufficio di Presidenza

Presidente: Daniele Leodori
Vicepresidenti: Francesco Storace; Massimiliano Valeriani
Consiglieri Segretari: Maria Teresa Petrangolini; Gianluca Quadrana; Giuseppe Simeone

Gruppi consiliari

Centro Democratico: Cd (c.g. Piero Petrassi); Fratelli d'Italia: FdI (c.g. Giancarlo Righini); Gruppo misto: Misto (c.g. Pietro Sbardella); Il Popolo della Libertà: PdL-FI (c.g. Antonio Aurigemma); La Destra: LaD (c.g. Francesco Storace); Lista Civica Bongiorno: LcB (c.g. Marino Fardelli); Lista Civica Nicola Zingaretti: LcZ (c.g. Michele Baldi); Lista per il Lazio: LpL (c.g. Riccardo Valentini); Lista Storace: LS (c.g. Olimpia Tarzia); Movimento 5 stelle Beppegrillo.it: M5s (c.g. Gianluca Perilli); Nuovo Centrodestra: Ncd (c.g. Pietro Di Paolantonio); Partito Democratico: Pd (c.g. Marco Vincenzi); Partito Socialista Italiano: Psi (c.g. Oscar Tortosa); Sinistra Ecologia Libertà: Sel (c.g. Gino De Paolis).

Giunta regionale

Presidente: Nicola Zingaretti
Vicepresidente: Massimiliano Smeriglio
Assessori: Formazione, Università, Scuola e Ricerca: Massimiliano Smeriglio; Semplificazione, Trasparenza e Pari opportunità: Concettina Ciminiello; Politiche del Territorio, della Mobilità e dei Rifiuti: Michele Civita; Attività produttive e Sviluppo economico: Guido Fabiani; Cultura e Sport: Lidia Ravera; Infrastrutture, Politiche abitative e Ambiente: Fabio Refrigeri; Agricoltura, Caccia e Pesca: Sonia Ricci; Bilancio, Patrimonio e Demanio: Alessandra Sartore; Lavoro: Lucia Valente; Politiche Sociali: Rita Visini.

INDICE

Ordine del giorno

(La seduta riprende alle ore 11,40)

PRESIDENTE.....5

Question time

PRESIDENTE.....5

Interrogazione a risposta immediata n. 55 del
giorno 12 gennaio 2015, proposta dal consigliere
Baldi, concernente: "Tutela del diritto

all'interruzione volontaria di gravidanza nella
Regione Lazio e Provincia di Roma"

PRESIDENTE.....5
BALDI (LcZ).....5,6
CIMINIELLO, Assessore.....5

Interrogazione a risposta immediata n. 58 del
giorno 13 gennaio 2015, proposta dal consigliere
Fardelli, concernente: "Sicurezza area
cassinate"

PRESIDENTE.....6



Interrogazione a risposta immediata n. 59 del giorno 13 gennaio 2015, proposta dal consigliere Storace, concernente: “Chiarimenti su aggressione agenti del corpo della Polizia locale di Roma Capitale”

PRESIDENTE.....6
STORACE (LaD).....6,8
CIMINIELLO, Assessore.....7

Interrogazione a risposta immediata n. 60 del giorno 16 gennaio 2015, proposta dai consiglieri Pernarella, Perilli, concernente: “Richiesta sull’istituzione dell’elenco regionale delle località turistiche o città dell’arte”

PRESIDENTE.....9
PERNARELLA (M5s).....9,10
CIMINIELLO, Assessore.....9

Ordine dei lavori

PRESIDENTE.....10,11
RIGHINI (FdI).....10

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE.....11

Proposta di legge regionale n. 60 del giorno 09 settembre 2013, di iniziativa dei consiglieri Petrassi, Manzella, Sabatini, Bianchi, Denicolò, Pernarella, Giancola, Abbruzzese, Patanè, Buschini, concernente: “Disciplina della partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea nonché delle attività di rilievo internazionale della Regione” (Prosecuzione esame)

Discussione e votazione dell’articolato

PRESIDENTE.....11,12,13,14,15,16,17,18,20,21
.....23,24,25,26,27,28,29,30,31,32,34,35
SARTORE, Assessore.....11,12,13,20,30
CANGEMI (Ncd).....12,13,15,16,17,18,20
.....21,23,24,26,27,30
RIGHINI (FdI).....12,13,15,17,18,20,25,29,31
PERNARELLA (M5s).....13,14,17,21,24,25,26
.....29,31,33,35
DENICOLO’ (M5s).....13,16,20,22,26,27,30,32
PETRASSI (Cd).....14,18,21,23,26,28,31,32,34
MANZELLA (LpL).....16,19,22,25,27,29,31,33,35
PORRELLO (M5s).....35

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE.....36,39,40
RIGHINI (FdI).....36
ABBRUZZESE (PdL-FI).....36
BALDI (LcZ).....37
VALENTINI (LpL).....37
PERNARELLA (M5s).....38
PETRASSI (Cd).....39

Votazione finale

PRESIDENTE.....40

Ordine dei lavori

PRESIDENTE.....40,41
BALDI (LcZ).....40
ABBRUZZESE (PdL-FI).....41
SIMEONE (PdL-FI).....41

(La seduta è sospesa alle ore 13,44 e riprende alle ore 15,32)

PRESIDENTE.....41

Question time

PRESIDENTE.....41

Interrogazione a risposta immediata n. 43 del giorno 1 dicembre 2014, proposta dai consiglieri Corrado, Denicolò, concernente: “Edilizia residenziale pubblica - Piani di zona - Art. 8 L. 179/1992”

PRESIDENTE.....41
PORRELLO (M5s).....41,44
REFRIGERI, Assessore.....42

Proposta di legge n. 172 del giorno 19 maggio 2014, Deliberazione G.r. n. 236 del 19.05.2014, concernente: “Nuove disposizioni per favorire la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo dell’artigianato nel Lazio. Modifiche alla L.R. 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo)”

PRESIDENTE.....44

Ordine dei lavori

PRESIDENTE.....45
ABBRUZZESE (PdL-FI).....45

Relazione



PRESIDENTE.....45,48
FABIANI, Assessore.....45

Ordine dei lavori

PRESIDENTE.....49
STORACE (LaD).....49
FABIANI, Assessore.....49

*(La seduta è sospesa alle ore 16,10 e riprende
alle ore 16,43)*

PRESIDENTE.....49

Question time

PRESIDENTE.....49

*Interrogazione a risposta immediata n. 57 del
giorno 13 gennaio 2015, proposta dal consigliere
Righini, concernente: “Riattivazione Linea
ferroviaria Priverno-Terracina. Opere di difesa
della Linea dal KM 113+800 al KM 114+800 in
località La Fiora in Comune di Terracina (LT)”*

PRESIDENTE.....49,52
RIGHINI (FdI).....50,51
CIVITA, Assessore.....50,52

*Interrogazione a risposta immediata n. 53 del
giorno 9 gennaio 2015, proposta dal consigliere
Aurigemma, concernente: “Chiusura stazione
ferroviaria Val D’Ala”*

PRESIDENTE.....52
AURIGEMMA (PdL-FI).....52,54
CIVITA, Assessore.....53

*Interrogazione a risposta immediata n. 54 del
giorno 9 gennaio 2015, proposta dal consigliere
Aurigemma, concernente: “Unione dei Comuni
per la riduzione rete trasporto pubblico”*

PRESIDENTE.....54,57
AURIGEMMA (PdL-FI).....54,56
CIVITA, Assessore.....55

(La seduta è sospesa alle ore 17,21)



immobiliare. Restano, pertanto, intonse tutte le obbligazioni assunte dalle cooperative con Roma Capitale e con la Regione Lazio. Specificatamente per quest'ultima, gli obblighi sostanziali, quali il mantenimento del regime locatizio a canone agevolato e la restituzione dell'anticipazione di parte del contributo, sono espressamente garantiti dal fondo.

Si precisa, inoltre, che Roma Capitale non ha segnalato ad oggi inadempienza a carico delle cooperative conferenti gli immobili del fondo.

Ricordo anche che, per quanto riguarda la bontà della realizzazione e la realizzazione medesima delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, è appunto il Comune che deve farsi carico di un'azione di controllo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (M5s). Grazie, Presidente. Innanzitutto prendiamo atto della prima parte del discorso dell'assessore, dove ci ricorda che la Regione sta facendo tutto il possibile per il giusto *iter*, per la giusta tutela dei cittadini che si ritrovano in questa situazione ingarbugliata. Perché, non so se sono stato chiaro, ma si capisce che questa situazione è molto particolare e molto ingarbugliata e ha dei passaggi talmente "fini", chiamiamoli così, tali da poter far ricadere una cosa in una o nell'altra situazione.

Quindi prendiamo atto di questa prima parte della risposta dove l'assessore, tra virgolette, ci "tranquillizza" sul fatto che la Regione sta facendo tutto il possibile sia con i cittadini sia con gli altri Enti per cercare di portare a giusto compimento la questione.

Sull'ultima parte, quella dei fondi, ci riserviamo di approfondire ancora di più alla luce anche delle spiegazioni che ha dato l'assessore di natura tecnico-economica, perché oggi ci è stato detto come la questione è legata anche a questo fondo, il Fondo Polaris, quindi approfondiremo questa questione soprattutto con le delucidazioni

date dall'assessore proprio per capire in quale delle situazioni ci troviamo.

Assessore, secondo noi e secondo quello che abbiamo appreso dai cittadini, da queste povere persone che si trovano in questo stato, ci sono i presupposti per cui l'azione che è stata fatta e che sta andando avanti anche presso il Tribunale amministrativo regionale possa, invece, trovare una collocazione diversa da quella che ci ha espresso, ovvero che questa situazione non è completamente limpida, non è completamente ascrivibile ad un processo di partecipazione ad un fondo semplicemente con quote immobiliari.

Quindi ci riteniamo parzialmente soddisfatti proprio per la volontà che abbiamo capito che c'è da parte della Regione nell'affrontare questo tema e ci riserviamo di approfondire la discussione per quella parte di cui ho parlato poco fa alla luce di quello che oggi l'assessore ci ha comunicato qui in Aula. Grazie.

Proposta di legge regionale n. 172 del giorno 19 maggio 2014, deliberazione G.R. n. 236 del 19.05.2014, concernente: "Nuove disposizioni per favorire la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo dell'artigianato nel Lazio. Modifiche alla l.r. 6 agosto 1999, n.14 (organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo)"

PRESIDENTE. A questo punto passiamo all'esame della proposta di legge regionale n. 172, con l'illustrazione da parte dell'assessore Fabiani

L'ordine del giorno, al punto 3, reca: Proposta di legge regionale n. 172 del giorno 19 maggio 2014, deliberazione G.R. n. 236 del 19.05.2014, concernente: "Nuove disposizioni per favorire la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo dell'artigianato nel Lazio. Modifiche alla l.r. 6 agosto 1999, n.14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del



decentramento amministrativo)”.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Abbruzzese. Ne ha facoltà.

ABBRUZZESE (PdL-FI). Io farei questa proposta, se siamo d'accordo: incardiniamo la legge, facciamo fare la relazione all'assessore e poi sospendiamo i lavori per riprenderli domani per approfondire la relazione e aprire il dibattito generale. Se siamo d'accordo su questo.

PRESIDENTE. Se non ci sono pareri contrari da parte degli altri Gruppi, credo sia un ordine dei lavori che può essere condivisibile. Ricordo che al termine dell'illustrazione generale abbiamo i *question time*. Quindi, dovremo, comunque sia, aspettare l'assessore Civita per chiudere il tema dei *question time* della giornata odierna. Per me va bene.

Relazione

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, Assessore. Grazie, Presidente.

Signori consiglieri, mi accingo a presentarvi la proposta di legge regionale n. 172 del 9 maggio 2014 “Disposizioni per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo dell'artigianato nel Lazio”, che è il nuovo Testo Unico per l'artigianato.

La proposta di legge è stata approvata dalla VIII Commissione consiliare nella seduta n. 30 del 4 agosto 2014 e qui viene presentata per la discussione in Aula. Prima di tutto desidero ringraziare il Presidente della Commissione, Mario Ciarla, e tutti i componenti della Commissione stessa che hanno permesso il passaggio del testo attraverso un dibattito che è risultato molto approfondito, inserendo in questo dibattito proposte di integrazione e di modifica che si sono rivelate assolutamente indispensabili.

Rispetto alla proposta originale, lo vedremo

meglio nel testo, il testo licenziato dalla Commissione ha accolto i suggerimenti proposti sia dai consiglieri di maggioranza che di opposizione, nonché ha tenuto presente anche osservazioni che ci sono nel frattempo arrivate dalle associazioni di categoria. Tra questi suggerimenti e proposte, ad esempio, l'opportunità di considerare non solo l'artigianato tradizionale, ma anche quello più innovativo, riconoscendo le metodologie di lavoro collegate alle nuove tecnologie, all'*e-commerce*, all'*information technology* e così via.

Nel testo, inoltre, sono valorizzate altre tematiche che sono emerse nel corso del dibattito in Commissione, ad esempio il riconoscimento delle forme aggregative oltre i Consorzi, l'individuazione di spazi da destinare ad attività svolte in modalità condivisa (*coworking*), l'attenzione all'artigianato ecosostenibile con la gestione virtuosa dei rifiuti prodotti alla chiusura del loro ciclo, il sostegno dell'occupazione, in particolare di quella femminile e delle categorie svantaggiate, la valorizzazione della sussidiarietà e l'internazionalizzazione, che sono tutti temi che abbiamo tentato di valorizzare nel testo di legge proposto.

La proposta, debbo dire, ha avuto un'accoglienza sostanzialmente positiva da parte delle diverse associazioni di categoria, delle rappresentanze sindacali, le quali non hanno mancato anche di sottolineare, questo mi preme dirlo, l'urgenza di approvare una nuova legge, questo sia in virtù dei contenuti propri della legge stessa e della sua propedeuticità per definire il nuovo piano triennale e un piano di intervento con cui destinare le risorse residue ancora a disposizione e quelle indirizzate al settore dal nuovo Fondo per le piccole e medie imprese previsto dall'articolo 4 della legge regionale n. 10/2013, la cui ripartizione sarà di prossima discussione in Consiglio.

Noi tutti sappiamo, cari colleghi, qual è l'importanza dell'artigianato nella regione e quali sono anche le difficoltà di questa categoria nel periodo attuale di crisi. Ancora nel terzo trimestre del 2014 le imprese



artigianali hanno mostrato una contrazione di un certo rilievo, dello 0,9 per cento, rispetto allo stesso periodo del 2013. C'è una diminuzione abbastanza significativa dal 2012. Oggi sono 99.500 le imprese artigianali laziali rispetto alle 101 e mezzo circa del 2012. Gli addetti al settore artigiano del Lazio erano 151.459 nel 2012. Anche lì c'è stata sicuramente una riduzione. Non risulta ancora dai dati statistici disaggregati, ma il decremento è abbastanza verosimile.

Per quanto riguarda il dato occupazionale, possiamo dire che oggi l'artigianato assorbe all'incirca l'8,2 per cento degli addetti al sistema produttivo laziale. Quindi, una realtà effettivamente importante, che ha non solamente un contenuto di carattere produttivo ma, lo sappiamo tutti, ha una rilevanza di natura sociale, ha una rilevanza di natura culturale e ha una rilevanza anche di natura storica nella nostra regione.

Sulla base di una riflessione scaturita dalle proposte formulate dai consiglieri, quindi, si è ritenuto di apportare, come dicevo prima, all'articolato in questione, alcuni interventi migliorativi, anche sotto il profilo tecnico, mediante la predisposizione di alcuni emendamenti e subemendamenti. In particolare, tenuto conto degli emendamenti presentati dal consigliere Storace in ordine all'assetto delle funzioni della materia dell'artigianato delineata dagli articoli 3, 4 e 5 del testo, si è colta l'occasione per adeguare le disposizioni di cui all'articolo 4 della proposta di legge regionale alla legge n. 56 del 2014, legge Delrio e alle relative disposizioni regionali di attuazione contenute nell'apposita proposta di legge adottata dalla Giunta regionale, inserendo il riferimento alla Città metropolitana di Roma.

A tal proposito, si è reso necessario recepire all'interno del testo le disposizioni della suddetta legge statale, che attribuiscono alla Città metropolitana un ruolo ben più pregnante di quello ormai riconosciuto alle altre Province, con particolare riguardo alle funzioni fondamentali di pianificazione strategica triennale del territorio e di pianificazione territoriale generale, nonché di

promozioni e di coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche di ricerca innovative e coerenti con le vocazioni del territorio della Città metropolitana.

Per le restanti Province si rende, invece, necessario operare una limitazione nell'attribuzione di funzioni ulteriori rispetto a quelle fondamentali riconosciute dallo Stato, in considerazione del ridimensionamento del ruolo di tali enti e della drastica riduzione delle relative risorse operate dallo Stato stesso. Conseguentemente a quanto sopra, nel comma 1 dell'articolo 4 ci si è adeguati alle previsioni stabilite dalla legge Delrio, come dicevo prima, che prevede il ruolo di pianificazione territoriale degli enti di area vasta, Province e Città metropolitana, nel cui ambito non rientrano i Comuni, neanche in forma associata, le cui funzioni sono stabilite nell'articolo 5 a ai quali spetta un diverso livello di pianificazione territoriale.

Alle Province, alla Città metropolitana di Roma e a Roma Capitale spetta il ruolo, non una vera funzione amministrativa, però, di concorrere mediante formulazione di proposte alla predisposizione del programma triennale degli interventi. Il medesimo ruolo viene riconosciuto ai Comuni, anche in forma associata, nell'ambito dell'articolo 5 relativo a tali enti. Solo alla Città metropolitana di Roma e a Roma Capitale viene riconosciuta la funzione di concorrere all'attuazione degli interventi previsti dalla programmazione regionale che abbiano rilevanza per l'intero territorio di riferimento, tenuto conto dello specifico ruolo delineato in relazione a tali enti dal legislatore statale nella suddetta legge n. 56/2014 e nella legge n. 42/2009.

Il testo di legge proposto può essere riassunto attraverso quattro obiettivi principali, che saranno alla base anche delle future politiche di intervento della Regione per il settore.

Un primo obiettivo è quello di riconoscere il valore economico, occupazionale e sociale dell'artigianato nel contesto socioeconomico



del Lazio, con particolare attenzione a quello artistico e a quello tradizionale.

Da questo punto di vista dell'obiettivo 1, la legge assegna innanzitutto alla Giunta il compito di individuare i settori significativi per l'economia locale, le imprese operanti nell'ambito di tali settori ed in possesso di determinati requisiti che potranno ottenere uno specifico riconoscimento dalla Commissione regionale per l'artigianato (CRA).

Ancora, sempre rispetto a questo obiettivo, il testo ridefinisce il ruolo della Commissione regionale, ampliandone le funzioni, riducendo i componenti da tredici a otto e prevedendo misure di controllo contro i possibili conflitti di interesse, ad esempio obbligo di astensione dal voto per i componenti operanti nel medesimo settore interessato all'adozione del provvedimento, e prevedendo solo rimborsi spese e non più compensi.

Ancora, sempre per quanto riguarda l'obiettivo 1, la legge contiene disposizioni puntuali a favore delle imprese artigiane singole e associate, cioè agevolazioni alla ristrutturazione di immobili per uso aziendale, all'acquisto di macchinari e di attrezzature, all'adeguamento dei locali, alle norme di sicurezza sui luoghi del lavoro, alla valorizzazione dei progetti di ricerca, sperimentazione tecnica ed innovazione tecnologica, sostegno all'occupazione e incentivi al ricambio generazionale, organizzazione e partecipazione a manifestazioni fieristiche. Queste, appunto, sono disposizioni molto puntuali che sono previste nella legge a favore delle imprese artigiane, singole o associate.

Ancora, sempre rispetto all'obiettivo che dicevo prima, la legge indica la necessità di sostenere l'artigianato artistico e tradizionale attraverso iniziative promozionali che illustrino l'evoluzione, le tecniche produttive, il valore culturale del settore, sostenendone la capacità di espansione competitiva nei mercati internazionali – questo è molto importante – adatti a consumatori attenti alla qualità delle materie prime e del prodotto

finale.

Infine, la legge introduce la figura del maestro artigiano, attribuita dalla Commissione regionale per l'artigianato al titolare della bottega scuola, al fine di garantire la trasmissione delle conoscenze e degli antichi mestieri e la formazione dei giovani artigiani.

La valorizzazione delle botteghe scuola è uno dei principali strumenti, a nostro avviso, per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, tra studenti e maestri in possesso di quelle tecniche tipiche di lavorazione che vanno via via scomparendo e costituiscono altresì un mezzo per il trasferimento generazionale - anche questo è un elemento importantissimo - che consente di ampliare le opportunità di partecipazione delle nuove generazioni all'organizzazione economica e produttiva del Lazio.

Il secondo obiettivo della legge è una politica di sistema, coadiuvata da apposite risorse regionali ed europee. La legge, a questo riguardo, prevede l'istituzione di un fondo per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'artigianato laziale, destinato ad incentivare la nascita e il consolidamento delle imprese artigiane. Alla dotazione di questo fondo concorrono parte degli impieghi del nuovo Fondo regionale per le piccole e medie imprese di cui dicevo prima e le risorse residue allocate attualmente presso Sviluppo Lazio Innova, il tutto per un valore di circa 12 milioni di euro complessivi.

Queste risorse saranno nella proposta così destinate: 2 milioni di euro per servizi in favore dell'artigianato, 5 milioni di euro per interventi a fondo perduto in favore delle imprese artigiane, 5 milioni di euro per l'accesso al credito.

Terzo obiettivo: semplificazione, delegificazione e snellimento delle pratiche burocratiche. La legge, a questo riguardo, in primo luogo recepisce le novità legislative nazionali attraverso l'adeguamento dei procedimenti di iscrizione, modifica e cancellazione dagli Albi provinciali delle imprese artigiane alla comunicazione unica.



2. La legge prevede una riduzione degli oneri amministrativi per l'imprenditore che, con una dichiarazione attestante il possesso dei requisiti tramite procedura telematica, otterrà l'iscrizione immediata all'Albo delle imprese artigiane contestualmente all'avvio dell'attività.

3. La legge prevede la soppressione delle Commissioni provinciali per l'artigianato (CPA) con attribuzione delle relative funzioni a personale regionale.

4. Il testo abolisce l'Osservatorio per l'artigianato le cui funzioni saranno ricondotte al più generale Osservatorio unico per lo sviluppo economico ottenendo così non solo risparmi di spesa, ma anche una maggiore e più rapida sinergia tra l'analisi dell'evoluzione del settore e quella del complesso dei sistemi produttivi artigiani, nel senso di fare in maniera visibile dell'artigianato una delle componenti sostanziali del sistema produttivo regionale.

5. La legge snellisce le procedure di adozione dei piani per l'artigianato con la previsione dell'eliminazione del vincolo delle proposte da parte delle Province e con l'introduzione di un *iter* semplificato per l'approvazione di specifici piani di intervento.

In ultimo, il testo prevede la possibilità di ricorrere a forme di delegificazione che snelliscano il contenuto, riducano il numero delle disposizioni con l'eliminazione delle norme di dettaglio rinviando a successivi atti di Giunta, come per il Regolamento di attuazione e di integrazione della presente legge previsto dall'articolo 2.

Il quarto obiettivo, e ultimo, della legge è ridurre i costi e gli oneri finanziari per la Regione. La soppressione delle Commissioni provinciali per l'artigianato consentirà una rilevante riduzione dei costi relativamente a un risparmio di spesa per il bilancio a pari circa - si stima - 2 milioni di euro, un importo annuale attualmente versato dalle Regioni alle Camere di commercio laziali, quindi è un dato certo. Tale risparmio sarà reindirizzato a favore delle politiche di sviluppo per le stesse imprese artigiane. I compensi spettanti ai membri delle Commissioni provinciali, che

non saranno quindi più erogati, rappresentano anch'essi un risparmio di cui al momento non vi so dire però l'ammontare.

Infine, la tempistica e le prossime procedure, e ho concluso.

L'approvazione in Commissione della nuova legge, credo che ne siamo tutti convinti, rappresenta un passo importante nel percorso di partecipazione e di condivisione delle scelte avviate con le associazioni di categoria e le parti sociali. L'auspicata approvazione di questo testo in Consiglio consentirà la conseguente redazione del piano triennale per l'artigianato e il conseguente piano di interventi che consentirà di far partire i nuovi bandi per il settore che sono sostanzialmente fermi al 2009.

Dopo l'approvazione in Consiglio della legge, infine, e dopo il varo da parte dello stesso Consiglio della ripartizione del nuovo fondo PMI sarà necessario stipulare un'apposita convenzione con Lazio Innova per la gestione del fondo per l'artigianato in analogia a quanto previsto dalla legge n. 20/2003 sulla cooperazione.

Tutto questo per semplificare, per accelerare le procedure di impegno e di erogazione delle risorse finanziarie a favore delle imprese beneficiarie con riduzione dei tempi di attesa.

Io ho concluso. Mi auguro che la discussione condotta qui sia molto proficua, per quanto possibile ancora migliorativa, sempre però tenendo presente che abbiamo bisogno veramente di dare delle risposte il più veloci possibili al sistema economico, e in questo caso ad una parte importante, ad una componente importante del nostro sistema. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore. Come già chiesto all'inizio dei lavori dell'Aula, interrompiamo la seduta. Nel frattempo verranno distribuiti degli emendamenti e subemendamenti a firma dell'assessore, che possono essere subemendati entro domani mattina, alle ore 10.00.

Ordine dei lavori



PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Grazie, Presidente. Io ho ascoltato la relazione dell'assessore. Quello che mi sfugge è il tema legato ai subemendamenti della Giunta. La Giunta a inizio discussione già presenta subemendamenti? Io vorrei permettermi di suggerirle, assessore, di limitarsi agli emendamenti. Poi verificheremo. Stiamo parlato di una cinquantina di articoli, non so quant'è grande questa legge, se lei comincia con questa serie...

Lei sa che qui si è cominciata una discussione che approderà alla Giunta del Regolamento sul tema emendativo, se già blocca l'Aula con i subemendamenti, siccome abbiamo già un esempio non edificante che sta accadendo in Parlamento, dove addirittura la legge elettorale la fanno con un emendamento, la pregherei, se è possibile, ma lo dico anche al Presidente di invitare la Giunta a limitarsi in questa fase agli emendamenti. Poi si vedrà. Sennò è davvero difficile lavorare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, *Assessore*. Grazie, Presidente.

E' tutto fatto nella logica di un rapporto collaborativo e per riprendere anche il senso di alcune questioni che sono state poste in Commissione. Comunque, sono d'accordo. Si può fare tranquillamente così. Pensavo che fosse addirittura un favorire, ma non era assolutamente una cosa che contrastava... Lo vedrà anche quando saranno presentati che non è assolutamente così. Volevo solamente dare tutti gli elementi per poter procedere bene.

PRESIDENTE. Sono stati presentati, quindi, soltanto gli emendamenti che sono nella Distribuzione 08, che possono essere subemendati entro domani mattina alle ore 10.00. Quindi, soltanto gli emendamenti. Noi, poi, riprendiamo i lavori nella giornata

di domani alle ore 11.30 e apriamo i lavori con il dibattito generale sulla proposta di legge n. 172.

Ora sospendiamo la seduta in attesa dell'assessore Civita, al quale abbiamo chiesto di anticipare l'arrivo per i *question time*.

Sospendiamo la seduta e la riapriamo alle ore 16.30...

(Interruzione del consigliere Storace)

L'assessore Refrigeri ha già risposto. Ne aveva una con il gruppo del Movimento cinque stelle e ha già risposto alle ore 15.00-15.15, in apertura dei lavori.

La seduta è sospesa e riapre alle ore 16.30.

(La seduta è sospesa alle ore 16,10 e riprende alle ore 16,43)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEODORI

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Question time

PRESIDENTE. Apriamo questa terza fase del *question time*.

Non vedo in Aula il consigliere Aurigemma, che ha due *question time*. Non discutiamo invece l'interrogazione del consigliere Baldi, perché ha ricevuto la risposta che gli è stata fatta pervenire per iscritto.

A questo punto passiamo al punto 12.

[Interrogazione a risposta immediata n. 57 del giorno 13 gennaio 2015, proposta dal consigliere Righini, concernente: "Riattivazione linea ferroviaria Priverno-Terracina. Opere di difesa della linea dal km 113+800 al km 114+800 in località La Fiora in Comune di Terracina"](#)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 0.12, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 57 del giorno 13 gennaio 2015,